Dalla Turingia in visita

Confronto in Consiglio su crisi economica, tagli delle spese, Europa.

Come reagire alla crisi, ridurre le spese e avere più voce nella UE sono temi che interessano non solo la provincia di Bolzano: alcuni parlamentari della Turingia, guidati dalla presidente del locale Landtag Birgit Diezel, si sono confrontati proprio su questo con il presidente del Consiglio **Mauro Minniti** e i conss. **Roland Tinkhauser, Veronika Stirner, Elmar Pichler Rolle, Pius Leitner, Sigmar Stocker, Hans Heiss** e **Andreas Pöder**.

La delegazione dalla Turingia con Minniti e Diezel (terzo e quinta da dx).

La delegazione ha spiegato che in Turingia una società provinciale di sviluppo si occupa, dalla riunificazione, della crescita economica. Questo non impedisce l'emigrazione dei giovani verso zone con stipendi più alti, né un forte indebitamento pubblico: i consiglieri altoatesini hanno dimostrato interesse verso i provvedimenti presi per farvi fronte. Si è discusso poi del diritto di parola delle Regioni in Europa, apprezzando la facoltà della Provincia di Bolzano di attuare autonomamente le direttive UE. I consiglieri altoatesini hanno notato, infine, che quelli della Turingia dispongono di un articolato apparato amministrativo, e questi hanno sottolineato che una buona dotazione è indispensabile per lavorare bene. ■

Conservare le radici

È l'obiettivo della minoranza italiana in Romania.

Una delegazione della minoranza italiana in Romania, rappresentata dall'"Associazione Italiani della Romania", è stata ricevuta in Consiglio provinciale dal pres. Mauro Minniti.
Gli ospiti, le cui famiglie sono originarie di Trentino, Veneto e Alto Adige, si sono informati sulla tutela delle minoranze in provincia di Bolzano e sulla speciale autonomia locale. Hanno poi manifestato il loro desiderio di conservare le radici italiane.
"È estremamente significativo", ha commentato il pres. Minniti, "che ci siano persone che si sentono legate al territorio di origine dei propri avi, tanto da sentire il bisogno di venirlo a visitare. Il legame con le proprie radici è fondamentale, e in Alto Adige ne siamo consapevoli". ■

Un omaggio dalla Romania.

GECT al via

Anche Minniti e Unterberger alla seduta costitutiva dell'organo transfrontaliero.

Anche il Consiglio provinciale è coinvolto nel GECT, Gruppo Europeo di Cooperazione Transfrontaliera, la cui seduta costitutiva è stata recentemente ospitata a Castel Tirolo: dell'assemblea di quest'organo fanno infatti parte, oltre ai presidenti di Alto Adige, Tirolo e Trentino Durnwalder, Platter e Dellai e a tre assessori (Mussner, Tilg e Panizza), anche i rappresentanti delle assemblee legislative. Per l'Alto Adige, si tratta del presidente **Mauro Minniti** e della vicepresidente **Julia Unterberger**.
Nel corso della seduta, i componenti hanno sottolineato l'importanza di un agire comune nel campo dei trasporti - per una maggiore tutela del corridoio del Brennero con l'aumento dei pedaggi autostradali, di una politica energetica ecosostenibile, del sostegno alla ricerca, della collaborazione in campo sanitario e della promozione culturale e dello studio delle lingue.
"È importante che anche i Consigli provinciali abbiano voce nel GECT", commenta il pres. Minniti, "in quanto le assemblee legislative rappresentano tutti i cittadini, e non solo quelli della maggioranza politica: le decisioni che prenderà questo organismo andranno infatti a influire direttamente sulla vita quotidiana degli 1,7 milioni di abitanti dell'area transalpina i cui governi hanno costituito il GECT, ed è giusto che le esigenze dei cittadini arrivino a chi prende le decisioni". Minniti sottolinea inoltre che "il GECT non è un soggetto politico, ma uno strumento di collaborazione economica". IL GECT che unisce Alto Adige, Trentino e Tirolo è il 21o in Europa. ■

Impugnazione

Ricorso alla Consulta contro parti del decreto governativo sui sistemi contabili locali.

Il decreto legislativo del Governo del 23 giugno scorso, n. 118, riguardante l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali (con obiettivi di risparmio), è stato ritenuto dalla Giunta provinciale, in alcune parti, lesivo delle speciali competenze altoatesine.
Come ha spiegato in aula l'ass. **Hans Berger**, non si tratta di contestare le misure di risparmio in esso contenute, ma di difendere l'Autonomia. L'aula consiliare ha sposato questa tesi, approvando (con un solo voto contrario) la delibera di Giunta che impugna il decreto davanti alla Corte Costituzionale. ■

Volgger rieletta

È presidente dell'EOI.

Volgger con il vicepres. EOI Dragan Milkov.

La difensora civica della Provincia di Bolzano Burgi Volgger è stata confermata presidente dell'EOI, Istituto Europeo dell´Ombudsman, per altri due anni: "È la dimostrazione del riconoscimento internazionale della Difesa civica altoatesina", è stato il suo commento dopo la conferma da parte dell'assemblea generale a Novi Sad, in Serbia. Qui, difensori civici di tutta Europa hanno segnalato che in tempi economicamente difficili non è facile rafforzare la fiducia delle persone nell'amministrazione pubblica. Volgger ha criticato l'indebolimento mirato dell'istituto della Difesa civica in Italia. ■

La lista degli eletti

Sì ad un disegno di legge di FLI e PdL-Berlusconi per l'Alto Adige: i nomi delle persone elette o nominate da Consiglio o Giunta saranno registrati in un apposito elenco.

Con lo scopo di "rispondere ad una esigenza di trasparenza in un momento delicato per la politica", **Alessandro Urzì** (FLI) ha presentato il dlp "Istituzione dell'Anagrafe degli eletti e dei nominati", che prevede la creazione, presso la Presidenza della Giunta provinciale, di un elenco con i nomi delle persone che sono elette o nominate dal Consiglio e dalla Giunta provinciale, accompagnati dalle rispettive mansioni, dalle cariche, dall'ammontare degli onorari, delle remunerazioni, delle agevolazioni e di ogni altro beneficio economico. Esso sarà pubblicato su internet e accessibile al pubblico.
Maurizio Vezzali (PdL-Berlusconi per l'Alto Adige), cofirmatario del disegno di legge, ha rivendicato il fatto che esso era stato pensato prima che il tema della trasparenza divenisse di attualità, precorrendo di fatto i tempi, come confermato anche da **Elmar Pichler Rolle** (SVP), che ha espresso la posizione favorevole del suo gruppo alla proposta. Anche **Thomas Egger** (Die Freiheitlichen) ha apprezzato il disegno di legge, sottolineando il valore della trasparenza, e criticando il parere negativo del Consorzio dei Comuni "dominato dalla SVP", che aveva definito "esagerata" la regolamentazione proposta.
Il disegno di legge è stato approvato con 27 voti a favore, 3 contrari e 3 schede bianche. ■

Emittenti discriminate

Il Comitato comunicazioni apprezza il sostegno dato dalla Giunta alle radio e TV private, ma invita a un pari trattamento delle emittenti italiane e tedesche.

Radio e TV private hanno bisogno di sostegno.
Foto: Seehauser

Fino a poco tempo fa, lo Stato restituiva alle emittenti locali il 50% dell'importo dell'abbonamento ai servizi delle agenzie di stampa: dopo che questa sovvenzione è stata cancellata nell'ambito delle manovre di risparmio, la Giunta provinciale ha deciso di assumersi questa spesa, quale contributo al pluralismo nell'informazione. Una decisione apprezzata dal Comitato provinciale per le comunicazioni, che ha però segnalato come i criteri stabiliti dalla Giunta per la concessione degli aiuti siano discriminanti. Da un lato, in applicazione della l.p. 6/2002, le agenzie di stampa di lingua italiana non vengono considerate: "Una ingiustificata disparità di trattamento", sostiene il pres. Hansjörg Kucera, "rimediabile con una modifica della legge". Dall'altro, la sovvenzione è negata anche alle emittenti di lingua tedesca che si avvalgono dei servizi dell'agenzia nazionale ANSA, nonostante essa risponda a tutti i criteri stabiliti dalla norma e fornisca annualmente, ai media provinciali, circa 14.000 notizie in lingua tedesca.
Il Comitato comunicazioni, insediato presso il Consiglio provinciale, ha quindi invitato la Giunta a trovare un modo per ovviare alle situazioni discriminatorie. ■

Separare i ruoli

Respinto il dlp della BürgerUnion per rendere incompatibile con cariche politiche il ruolo di consigliere nel CdA IPES.

È arrivata da **Andreas Pöder** (BU), tramite il disegno di legge 55/10 che intendeva modificare l'Ordinamento di edilizia abitativa agevolata, la proposta di introdurre l'incompatibilità tra il ruolo di componente del Consiglio di Amministrazione o del collegio dei sindaci IPES e quello di consigliere provinciale o parlamentare italiano o europeo.
D'accordo si è detto **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde), che ha sottolineato la necessità di coprire l'incarico di presidente IPES a tempo pieno, ricordando l'esperienza, per lui negativa, dell'ex presidente IPES e sindaco di Bressanone Pürgstaller. **Thomas Egger** (Die Freiheitlichen) ha proposto di escludere anche sindaci e presidenti di Comprensorio, che svolgono un lavoro troppo impegnativo per conciliarsi con quello di chi deve gestire 13.000 alloggi e 200 dipendenti. Pöder ha invece ritenuto opportuno che i Comuni avessero un loro rappresentante nel CdA IPES, e proposto di introdurre l'incompatibilità solo per la carica di presidente. **Elmar Pichler Rolle** (SVP) ha invece difeso la compatibilità tra il ruolo di consigliere e quello di sindaco, e ricordato che il CdA IPES ha solo compiti di controllo e orientamento generale: le maggiori responsabilità spettano al direttore. **Pius Leitner** (F) ha avanzato il sospetto che il ruolo di presidente fosse un incarico politico che segue logiche di partito, e spezzato una lancia a favore dei presidenti che avevano svolto bene l'incarico.
L'ass. **Christian Tommasini** si è opposto all'introduzione di limiti per alcune categorie, come gli ex sindaci, la cui esperienza potrebbe essere utile, e ha ricordato che è già prevista l'incompatibilità per i consiglieri regionali. Ha poi rilevato che la legge in vigore prevede espressamente la presenza di un rappresentante del Consorzio dei Comuni nel CdA IPES. Il dlp è quindi stato bocciato con 14 sì e 17 no. ■

IPES sotto la lente.
Foto: Seehauser

Ecco la legge sull'immigrazione

Approvata dall'aula dopo una lunga seduta nottura.

Ora anche la Provincia di Bolzano ha la sua legge sull'immigrazione: si tratta della norma "Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri", approvata dopo una seduta straordinaria durata fino alle 6.40 del mattino. Era stata richiesta dalla SVP, convinta dlel'urgenza di approvare questa norma, che promuove interventi di integrazione linguistica e culturale, introduce la Consulta provinciale per l'immigrazione, che dà pareri e proposte in merito, il Centro tutela contro le discriminazioni e l'elenco provinciale dei mediatori culturali, regola l'accesso a soluzioni abitative e ai servizi garantendo a tutti cure sanitarie urgenti, promuove la formazione professionale e il diritto allo studio. Le misure previste saranno gestite dal Servizio di coordinamento immigrazione, presso la Ripartizione provinciale Lavoro.
La norma è stata approvata con 21 sì, 9 no e un'astensione. Tra le opposizioni, favorevoli i Verdi **Riccardo Dello Sbarba** e **Hans Heiss**, che avevano proposto una serie di integrazioni, alcune accolte, e ritengono la legge un primo segnale significativo, e **Alessandro Urzì** (FLI), che ha definito la norma vicina allo spirito della "Bossi-Fini". La legge è stata ovviamente sostenuta anche dalla SVP: per **Elmar Pichler Rolle**, "essa imposta misure corrette, come il programma pluriennale, una partecipazione diretta, i requisiti aggiuntivi per i servizi sociali. Non si può obbligare all'integrazione, ma occorre lavorare insieme". Contrari alla norma, invece, i Freiheitlichen: secondo Pius Leitner, si tratta di "una legge inconsistente, sulla quale la maggioranza non ha accettato nostre modifiche e non ha coinvolto a sufficienza gli enti locali". Anche **Donato Seppi** (Unitalia) ha votato contro quella che considera "una legge assurda, a favore degli extracomunitari e senza consistenza", critica condivisa da **Sven Knoll** (SF): "Solo belle parole". **Andreas Pöder** (BU) ha chiesto che venga indetto un referendum sulla legge, in modo da coinvolgere i cittadini. Molto critica **Elena Artioli** (Lega Nord), secondo cui la legge asseconda "le esigenze degli immigrati, quando vi sono 11.000 altoatesini che non sanno dove sbattere la testa".
L'ass. **Roberto Bizzo**, sottolineando l'importanza di gestire il fenomeno inevitabile dell'immigrazione, ha chiarito che la legge "promuove ed esige". Ha poi evidenziato che "su 41.700 stranieri in provincia, meno di un terzo vengono da Paesi islamici", e che la legge non contiene le risorse economiche per cultura, integrazione o edilizia, ma indica dove reperirle. Essa è fatta per "accompagnare il processo di integrazione dei cittadini stranieri in provincia". ■

Senza glutine

PdL-Berlusconi per l'Alto Adige: distribuire prodotti per celiaci negli ospedali.

Maurizio Vezzali (PdL- Berlusconi per l'Alto Adige) ha chiesto con una mozione che fosse garantita, nei punti di ristoro degli ospedali, la presenza di alimenti privi di glutine per coloro che sono affetti da celiachia. Favorevole **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen), che ha ricordato una mozione sullo stesso tema da lui presentata nel 2005, e approvata dall'aula.
L'assessore **Richard Theiner** ha sottolineato che in passato i prodotti senza glutine erano stati offerti, ma in seguito ritirati in quanto non c'erano richieste. Si stava però trattando con i rifornitori dei distributori automatici perché fornissero una certa percentuale di prodotti senza glutine, per lo meno negli ospedali più grandi. La mozione è quindi stata bocciata con 14 sì e 17 no. ■

Bloccare l'IVA

SüdTiroler Freiheit: no all'aumento al 21%.

Sven Knoll (SF) ha chiesto alla Giunta di impegnarsi, anche con i parlamentari altoatesini, contro l'aumento dell'IVA al 21%.
Elmar Pichler Rolle (SVP) ha evidenziato che i parlamentari avevano votato contro; **Hans Heiss** (GV) e **Andreas Pöder** (BU) hanno sottolineato che l'aumento dell'IVA - per **Thomas Egger** (F) comunque inefficace - era un modo facile per incassare; **Pius Leitner** (F) ha ritenuto difficile opporsi a una decisione voluta dalla UE, e **Donato Seppi** (Unitalia), ha definito la mozione una provocazione anti-italiana.
L'ass. **Roberto Bizzo** ha sottolineato che la manovra nasceva in un'ottica di salvaguardia UE e che il Consiglio non era la sede giusta per parlarne, e la mozione è stata respinta (16 no, 12 sì, 1 ast.). ■

Sezioni tedesche

Respinta la proposta della Lega Nord di introdurle nella scuola italiana.

La presenza di studenti italiani o misitlingui nella scuola tedesca costringe loro a un contesto culturale estraneo e i loro insegnanti a competenze aggiuntive. **Elena Artioli** (Lega Nord) ha proposto di creare, in alternativa, delle sezioni tedesche nelle scuole italiane.
Veronika Stirner (SVP) ha ammesso la necessità di migliorare lo studio delle lingue, chiedendo di promuoverne l'apprendimento anche con contatti extrascolastici. Per i Freiheitlichen, **Pius Leitner** ha invitato a migliorare la formazione degli insegnanti di seconda lingua, tutelando l'art. 19 dello Statuto, difeso anche da **Thomas Egger; Ulli Mair** e **Sigmar Stocker** hanno sottolineato l'importanza della motivazione nello studio della L2. **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha invitato a incentivare la conoscenza della L2 in tutti i gruppi linguistici anche con soluzioni radicali, e **Riccardo Dello Sbarba** ha proposto una scuola europea plurilingue. Contro le sezioni tedesche si sono detti **Sven Knoll** (SüdTiroler Freiheit), secondo cui non è necessario un ambiente "misto" per imparare una lingua, ed **Elmar Pichler Rolle** (SVP), che si è domandato come mai 1.300 ore di L2 a scuola non bastano, interrogativo condiviso da **Andreas Pöder** (BürgerUnion).
L'ass. **Christian Tommasini** ha segnalato l'attuale atteggiamento di apertura verso la L2, le maggiori occasioni di incontro tra gruppi, la diffusione delle certificazioni internazionali: fattori che rendono inutili le sezioni tedesche. La mozione, che secondo Artioli replicava una proposta di Durnwalder, è quindi stata bocciata con 4 sì. ■

Carta per disabili

Veronika Stirner ne ha chiesto l'introduzione: faciliterà l'accesso a determinati servizi.

Certificare la disabilità.
Foto: Seehauser

Il "documento d'identità per disabili", già in uso in alcuni Stati d'Europa, certifica la disabilità facilitando l'accesso a servizi riservati a chi ha un handicap: **Veronika Stirner** (SVP) ne ha chiesto l'introduzione anche in Alto Adige. La proposta era cofirmata da **Maria Hochgruber Kuenzer, Josef Noggler, Georg Pardeller** e **Arnold Schuler**: quest'ultimo ha sottolineato l'utilità del documento per dimostrare la condizione di disabile all'estero.
Sven Knoll (SüdTiroler Freiheit) ha apprezzato la proposta, chiedendo di adoperarsi anche per rimuovere le barriere architettoniche e sburocratizzare la certificazione della disabilità. Favorevole anche **Ulli Mair** (F), che ha chiesto da chi e come sarebbe rilasciato il documento.
L'ass. **Richard Theiner** ha segnalato che non tutte le associazioni del settore sono favorevoli a questo documento, e che si attende un chiarimento. Stirner ha replicato che erano state persone disabili a chiederle di impegnarsi per il documento, e ha modificato la parte impegnativa della mozione limitandosi a chiedere che la Giunta "verificasse" la possibilità di istituire la carta: il documento è stato quindi approvato con una sola astensione. ■

SEL: no alla sfiducia

Respinta la richiesta di Unitalia di destituire il direttore della partecipata.

In relazione all'adesione del direttore della SEL, Maximilian Rainer, a una fiduciaria concorrente nello stesso settore, quello energetico, **Donato Seppi** (Unitalia) ha chiesto che il Consiglio contestasse l'eticità di tale comportamento e che l'ass. Michl Laimer si impegnasse per la destituzione di Rainer. Ha annunciato poi una mozione analoga contro il presidente SEL Stocker.
L'assessore ha distribuito una relazione della SEL sul caso, la quale, secondo **Roland Tinkhauser** (Die Freiheitlichen), critico anche sulla "Stein an Stein", non chiariva come un dipendente di una partecipata potesse concorrere nascondendosi dietro una fiduciaria. **Thomas Egger** (F) ha criticato l'atteggiamento minimizzante della Giunta, mentre **Riccardo Dello Sbarba** e **Hans Heiss** (Gruppo Verde) hanno ipotizzato una situazione di "insider trading", criticando che la SEL non richiedesse ai suoi dirigenti l'esclusiva. Per **Sven Knoll** (SüdTiroler Freiheit) era da

Foto: Seehauser

Discussione in aula sulla SEL.

chiarire come qualcuno avesse fatto guadagni milionari con investimenti minimi. **Josef Noggler** (SVP), annunciando astensione, ha sottolineato la relazione della SEL non era sufficientemente chiara.
L'ass. **Michl Laimer**, spiegando che la SEL è al 93% della Provincia e per il resto dei Comuni, ha sottolineato che Rainer, non nominato dalla Provincia, era sfiduciabile solo dal CdA aziendale. Ha aggiunto che la Giunta si era mossa per la trasparenza e l'aveva già pretesa per le fiduciarie, che la "Stein an Stein" non era in concorrenza con la SEL. La partecipazione di Rainer, per di più tramite fiduciaria, al mercato energetico non era stata una mossa furba, ma non c'era conflitto di interessi.
La mozione è stata respinta con 12 sì, 19 no e 2 astensioni. ■

Docenti di sostegno

I Freiheitlichen: garantire loro prospettive.

L'aula ha approvato all'unanimità la richiesta di **Ulli Mair** (F) affinché la Giunta si impegnasse verso gli insegnanti di sostegno per persone disabili per garantire loro autentiche prospettive di lavoro. Spiegando che essi non hanno certezze, e vorrebbero lavorare a tempo pieno per avere uno stipendio adeguato, Mair aveva chiesto anche di garantire loro continuità, ma questo non era stato ritenuto possibile dall'assessora **Sabina Kasslatter Mur**, che ha spiegato che i 1.000 posti di insegnanti di sostegno sono orientati alle esigenze dei bambini, che cambiano: per questo non è previsto un posto fisso. Più della metà dei posti assegnati hanno comunque orario pieno, dall'80% al 100% delle ore. L'assessora ha evidenziato la possibilità di lavorare direttamente per i servizi sociali e sottolineato che il profilo professionale di questi insegnanti è già riconosciuto. La situazione di insicurezza che vivono questi docenti è stata confermata anche da **Veronika Stirner** (SVP), che ha denunciato come, "nonostante formazione ed esperienza, essi non riescono a mantenere la famiglia". ■

Poli tecnologici

BürgerUnion: siano decentrati.

Andreas Pöder (BU) ha chiesto di favorire poli di eccellenza decentralizzati per la ricerca, come avviene in Tirolo, piuttosto che un mega parco tecnologico.
Contro il parco si è detto **Roland Tinkhauser** (F): "L'innovazione deve avvenire nelle aziende"; **Hans Heiss** (GV) ha sottolineato invece che, nonostante lo scetticismo, il parco ha delle chance, ma bisogna fare rete con l'economia e sostenere i giovani ricercatori. Per **Elmar Pichler Rolle** (SVP) le dimensioni dell'Alto Adige non permettono un frazionamento del centro di ricerca. **Sven Knoll** (SF) ha invitato alla collaborazione per creare opportunità sul territorio.
L'ass. **Roberto Bizzo** ha replicato che la vera sfida è mettere in rete le strutture già esistenti (Eurac, Università, Laimburg...) e connettere ricerca pubblica e innovazione aziendale, e definito Bolzano la sede più adeguata per creare uno scambio di informazioni. La mozione è stata respinta (1 sì, 19 no, 1 ast.). ■

Toponomastica

FLI: ne parlino i capigruppo.

È stato bocciato (26 no, 2 sì, 1 ast.) l'invito di **Alessandro Urzì** a proseguire il dialogo sulla toponomastica all'interno del Collegio dei capigruppo, prima dell'esame del disegno di legge SVP in merito.
Elmar Pichler Rolle (SVP) ha ricordato la disponibilità dimostrata prima della presentazione del dlp, e invitato, come **Sven Knoll** (SF) a non rimandare. **Pius Leitner** (F) ha chiesto di chiarire cosa fosse stato pattuito tra la Giunta e il min. Fitto e **Hans Heiss** (GV) ha sottolineato il valore del compromesso. **Donato Seppi** (Unitalia) ha sottolineato che opinione pubblica tedesca, presidente del Consiglio e Governo erano disponibili verso la SVP. ■

Visita in Magdeburgo

La commissione legislativa competente per l'agricoltura si è informata su energia e ingegneria genetica.

La 2a commissione legislativa si è recata per un viaggio di studio in Magdeburgo, al fine di approfondire i temi dell'energia pulita e dell'ingegneria genetica. In Sassonia-Anhalt, la presidente della commissione **Maria Hochgruber Kuenzer** e i componenti **Maurizio Vezzali, Sigmar Stocker, Sven Knoll** e **Walter Baumgartner** hanno visitato il parco eolico di Duriberg e l'Istituto Leibniz per la genetica vegetale e la ricerca sulle piante da coltivazione di Gatersleben. Hanno poi assistito, nel Parlamento del Land, alle celebrazioni dell'anniversario dell'unità tedesca, nonché visitato il Parlamento federale a Berlino, informandosi sulle procedure lí adottate. ■

I componenti della 2a commissione (da sx) Vezzali, Stocker, Hochgruber Kuenzer, Knoll e Baumgartner sul tetto del Bundestag.

Consiglieri e consigliere interrogano / La Giunta risponde

Bollo auto

Pius Leitner ha chiesto dati sugli evasori del bollo auto, con particolare riferimento a stranieri, nullatenenti e ditte in fallimento.
Nel 1999, ha risposto l'ass. **Roberto Bizzo**, la mancata riscossione è stata pari all'1,4% del totale: il fenomeno non è quindi preoccupante. "Gli altri dati sono stati richiesti ad Equitalia", ha aggiunto.

Evasione fiscale

Ricordando la mozione che impegnava la Giunta a contrastare l'evasione fiscale anche con convenzioni con altri enti e soggetti, **Riccardo Dello Sbarba** ha chiesto come si era proceduto.
Secondo l'Accordo di Milano, ha chiarito l'ass. **Roberto Bizzo**, la strategia dei controlli fiscali viene preparata in accordo con gli enti locali. Sono stati ottenuti dei primi risultati positivi, ma manca ancora l'apposita norma di attuazione.

Sperimentazioni a scuola

Rifacendosi a un'intervista su un quotidiano, nella quale l'assessora alla Scuola tedesca segnalava che gli italiani si erano spinti oltre lo Statuto con i progetti scolastici sperimentali, **Sven Knoll** ha chiesto cosa intendesse.
L'ass. **Sabina Kasslatter Mur** ha segnalato che si trattava di dichiarazioni estrapolate dal contesto, ma che effettivamente riteneva che alcuni dei progetti promossi dalla scuola italiana non sembravano rispettare l'articolo 19: "Il collega Tommasini me li presenterà tutti e poi li valuteremo".

Il raduno degli Alpini

Alessandro Urzì ha chiesto se il presidente della Provincia avesse intenzione di partecipare al raduno degli Alpini a Bolzano nel 2012, e se la Provincia sostenesse l'iniziativa. Ritenendo la domanda una provocazione, il pres. **Luis Durnwalder** ha risposto che avrebbe annunciato la sua partecipazione a tempo debito. Ha aggiunto che la Provincia avrebbe dato il suo contributo.

Rimborsi ai consiglieri

"I Comuni non rimborseranno più le ore di lavoro perse ai consiglieri comunali, e questo danneggia gli i consiglieri che lavorano nel privato, mentre quelli provinciali sono tutelati": lo ha denunciato **Elena Artioli** chiedendo spiegazioni e dati in merito.
"Noi variamo leggi quadro", ha risposto il pres. **Luis Durnwalder**, "e sono i contratti collettivi a disciplinare le singole attività lavorative. Credo che queste norme non siano applicabili da noi, pertanto le impugneremo".

Formazione al maschile

Secondo studi internazionali, i ragazzi sono perdenti nel sistema educativo, troppo pigri per leggere ad alta voce e con risultati inferiori rispetto alle ragazze: lo ha segnalato **Veronika Stirner Brantsch** chiedendo informazioni sulle possibili contromisure.
"I dati", ha confermato l'ass. **Sabina Kasslatter Mur**, "sono purtroppo corretti: i ragazzi hanno difficoltà a trovare il proprio ruolo e l'Alto Adige non si distingue dal quadro europeo. Per trovare una soluzione, abbiamo promosso indagini, studi, convegni e progetti specifici per ragazzi e ragazze". ■